



Quadro d'insieme

Quattro chiacchiere con il fondatore e CEO di Flash Battery Marco Righi, per parlare di visioni future e strategie di crescita

 DI EMANUELA PIROLA  DI FLASH BATTERY

Chi è appassionato di fantascienza lo ha capito tanto, tanto tempo fa. Ma d'altra parte si sa che la "buona fantascienza", quella che ha avuto i maggiori successi mediatici, è sempre stata quella che ha saputo predire il futuro. Forse perché chi la legge (o ne guarda le trasposizioni cinematografiche) intuisce nel proprio subconscio che è di fronte a una sorta di premonizione. Astenendoci dall'approfondire in questa sede quali siano state le maggiori opere letterarie che hanno predetto il futuro (anche se vi consigliamo di procurarvi una copia di "Tutti a Zanzibar" di John Brunner, scritto nel 1969, interessante lettura che dipinge un futuro che per noi appartiene già al passato, l'anno 2010, ambientato in un'America governata dal presidente Obomi...

brrrrr), abbiamo tirato in ballo la fantascienza per proporvi una riflessione: avete mai notato che in moltissime di queste storie sono... elettrici? Se non è stata una profezia questa, onestamente non sappiamo cosa potrà mai esserlo! Il mondo, si sa, si sta sempre più elettrificando, un trend ormai ben avviato, che spesso sposta, cambia, a volte stravolge, molte delle nostre abitudini. E che porta alla luce nuove e inaspettate possibilità, in moltissime situazioni. **Ma dove stiamo andando?** Una domanda che abbiamo deciso di porre a uno dei protagonisti di questo cambiamento, Marco Righi, founder e CEO di Flash Battery: "la transizione elettrica è iniziata già da tempo e sta evolvendo a passo svelto. Le batterie sono diventate un elemento chiave

della nostra quotidianità, in molteplici settori d'utilizzo. Se le case auto la fanno da padrone investendo in gigafactory, con l'obiettivo di incrementare in modo esponenziale la produzione di auto elettriche su larga scala, anche l'industria sta giocando la sua partita da titolare e vede sempre più produttori di macchine e veicoli industriali scegliere la strada della transizione elettrica delle proprie flotte in ottica di maggior efficienza e minore impatto ambientale. Si tratta, chiaramente, di due settori con esigenze diverse, così come diversi sono i numeri e le capacità di investimento. Ciò che è certo, è che si tratta di un'evoluzione continua e inarrestabile". **L'eterno dilemma** Immagino si riferisca

all'eterno dilemma tra standardizzazione e customizzazione delle macchine? “Esattamente.

Se pensiamo a un'autovettura, quello che tutti generalmente accettiamo di fare è personalizzarne gli interni, qualche accessorio, il colore... nulla di più. Pensiamo ai mezzi da lavoro e le cose cambiano. A volte anche parecchio. Per rispondere a tutto questo, gli OEM hanno attinto a piene mani al concetto di modularità, dando modo ai clienti di assemblare ogni singola macchina in base alle proprie esigenze, riuscendo comunque a industrializzarne la produzione. Ma questo, ora, rende inevitabile il fatto che in tema di macchine industriali, si parta necessariamente da macchine già progettate e commercializzate, e quindi alimentate in maniera endotermica, che vanno 'riadattate' all'elettificazione. Ad oggi, quasi tutti i produttori di macchine industriali, a causa degli alti costi di investimento e degli ancora bassi volumi produttivi, non partono con la progettazione di una macchina elettrica da foglio bianco. Da qui si deduce che, se nell'automotive vinceranno le gigafactory,

Marco Righi, fondatore e CEO di Flash Battery



➔ **LA CUSTOMIZZAZIONE DELLE BATTERIE A LIVELLO DI DIMENSIONI, INGOMBRI E POTENZE È E RESTERÀ SEMPRE LA PRINCIPALE ESIGENZA DEGLI OEM DI MACCHINE INDUSTRIALI, QUALUNQUE SIA IL SETTORE DI APPLICAZIONE E LA MISSION DI LAVORO.**

MARCO RIGHI, FOUNDER E CEO DI FLASH BATTERY



portatrici di standardizzazione, in ambito macchine da lavoro vince e vincerà la customizzazione delle batterie, cosa che necessita di una progettazione e di una produzione flessibili, dinamiche e di alta qualità, che possono essere assicurate solo da produttori di batterie al litio con la giusta esperienza e professionalità”.

Ma quanto sta prendendo piede l'elettificazione nel nostro settore?

“Diamo i numeri”

“Sta crescendo, e lo sta facendo a ritmo serrato, in ogni ambito applicativo. Giusto per dare due numeri, come Flash Battery abbiamo registrato una crescita quasi raddoppiata nel segmento delle piattaforme aeree, uno dei settori pionieri dell'elettificazione,

affiancato da una netta crescita anche in ambito agricolo e construction. Anche la domanda di veicoli elettrici da parte degli aeroporti, interrotta dalla pandemia, è ripartita. Non a caso, come Flash Battery chiuderemo un 2023 a dir poco strepitoso, con una crescita del 45% in termini di fatturato, accompagnata da un significativo ampliamento anche dell'organico (quest'anno l'azienda emiliana ha assunto 30 nuove persone, un +37% rispetto al 2022, attestando il totale dei collaboratori a 110. ndr). Una crescita che impone nuove decisioni". **Come quelle di rivedere le strutture, sia a livello di infrastrutture che di organigramma?**

Preview 2024

"Sì. La crescita deve essere sostenuta da investimenti che la rendano fattibile e profittevole. Nel 2024 completeremo il nuovo building da 2.200 metri quadri che porterà l'area della nostra sede a coprire 7.000 metri quadri totali, e abbiamo già acquistato il terreno che ospiterà la terza fase di ampliamento. A livello di numeri, prevedo per l'anno prossimo una fase di consolidamento, con una crescita intorno a un +20%, che dovrebbe portarci a un fatturato di circa 40 milioni di euro". **Ci saranno avventi elettrici rilevanti?**

Scenari elettrici

"Non credo che, in termini di tecnologie o tipologie di macchine elettrificate, nel 2024 vedremo novità eclatanti. Ad esempio, l'arrivo dei primi veicoli full electric, destinati a sostituire quelli tradizionali nell'allestimento di piattaforme aeree autocarrate, non hanno suscitato un grande interesse, per gli ovvi motivi che sono sotto gli occhi di tutti. Tralasciando il costo, dettaglio comunque non irrilevante, esistono ancora forti limitazioni operative date dal fatto che le batterie del veicolo, limitate da vincoli di masse e pesi a terra, non sono in grado di alimentare anche le sovrastrutture senza andare incontro a ulteriori



La customizzazione delle batterie per macchine industriali prevede una attenta analisi progettuale

cali di autonomia. Servirebbero tecnologie di rigenerazione ad hoc, ma poi subentrerebbero i problemi legati alle nuove validazioni. In sostanza le batterie del veicolo sono spesso affiancate da fonti di energia supplementari dedicate ai diversi

allestimenti possibili. Come Flash Battery stiamo già portando avanti una serie di progetti di integrazione in tal senso, alcuni dei quali sono anche già arrivati sul mercato utilizzando le nostre batterie di taglia medio-piccola".



➔ I numeri di Flash Battery nel tempo

- Oltre 300 MWh di energia erogata;
- Più di 600 diversi modelli di batterie al litio customizzate;
- Oltre 18.000 batterie prodotte;
- 54 paesi raggiunti.